

FININVEST Sul bilancio pesano i maxi-investimenti

Media. Profitti a 250 milioni per la holding presieduta da Marina Berlusconi

Gli investimenti pesano sui conti di Fininvest



Investimenti in crescita. Marina Berlusconi, presidente di Fininvest

Il 2006 non sarà un anno record per **Fininvest**. Al giro di boa dei sei mesi, la holding di Silvio Berlusconi deve dimenticare il maxi-utile da 1,7 miliardi del 2005 e dopo anni di crescita ininterrotta per la prima volta in via Paleocapa registrano una battuta d'arresto: nel primo semestre i profitti si sono fermati a 205 milioni. A compensare il conto economico, la politica di investi-

menti che ha subito una forte accelerazione: Fininvest ha speso un miliardo di euro, la maggior parte nello sviluppo del digitale terrestre. Uno sforzo fatto con una prospettiva strategica di raccogliere frutti in futuro.

Che questo sarebbe stato un anno deludente, in termini relativi, era un risultato in parte atteso perché i guadagni dell'anno scorso, 1,8 miliardi

CONTI FRENATA

205 milioni

L'utile netto

Il risultato netto semestrale di Fininvest non è confrontabile con quello del primo semestre 2005, pari a 1,7 miliardi, che beneficiava di una plusvalenza di 1,55 miliardi grazie alla cessione del 16,68% di Mediaset avvenuta in aprile

2,8 miliardi

I ricavi

Il fatturato netto è in lieve arretramento (-0,3%)

1 miliardo

Gli investimenti

L'impegno del gruppo è aumentato del 57%

gli utili della finanziaria presieduta da Marina Berlusconi sull'intero anno, avevano beneficiato di 1,5 miliardi di plusvalenza straordinaria, e non ripetibile, legata alla vendita di un pacchetto del 16% di Mediaset. Ma oltre all'assenza di una tantum, sul risultato hanno anche inciso le difficoltà delle due principali società di Silvio Berlusconi: Mediaset e Mondadori non hanno brillato nella prima parte del 2006 e di riflesso anche Fininvest ha segnato il passo. La raccolta pubblicitaria televisiva è in stallo, il mercato editoriale rimane debole: così il network presieduto da Fedele Confalonieri ha visto piombare del 22% gli utili, mentre il gruppo di Segrate ha visto scendere ricavi e profitti. L'unico asset che invece cresce senza sosta, la Mediolanum di Ennio Doris, non è andato a sostenere il conto economico della holding perché il gruppo di risparmio gestito è contabilizzato a patrimonio netto (Fininvest ne detiene il 35%).

Così il fatturato della finanziaria, nei primi sei mesi del 2006, è sostanzialmente rima-

sto fermo a 2,86 miliardi di euro (-0,3%), mentre i margini reddituali hanno subito una riduzione: il margine operativo lordo è calato del 5,5%, scendendo da 1,23 a 1,16 miliardi. Ancor più accentuata (-9,9%), anche per effetto degli investimenti, la discesa del risultato operativo, passato a 719 milioni (dai 798 milioni realizzati l'anno scorso).

L'incidenza sui ricavi è contestualmente diminuita dal 27,7% al 25,1 per cento. Come conseguenza degli investimenti realizzati, incrementati del 57%, la cassa di Fininvest si è assottigliata: la liquidità disponibile, pari a 759 milioni alla fine dell'anno scorso, è scesa a 499 milioni. A livello di capogruppo, Fininvest spa ha specularmente riflesso i risultati dell'intero gruppo: la semestrale si è così chiusa con un utile ante-imposte di 320 milioni rispetto ai 1,98 miliardi dell'anno scorso.

S.Fi.

Da Mediaset e Mondadori un contributo meno brillante